



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
dell'Istruzione Scolastica - Ufficio V



Unione Europea
Fondi Strutturali
2000 - 2006

Programma Operativo Nazionale

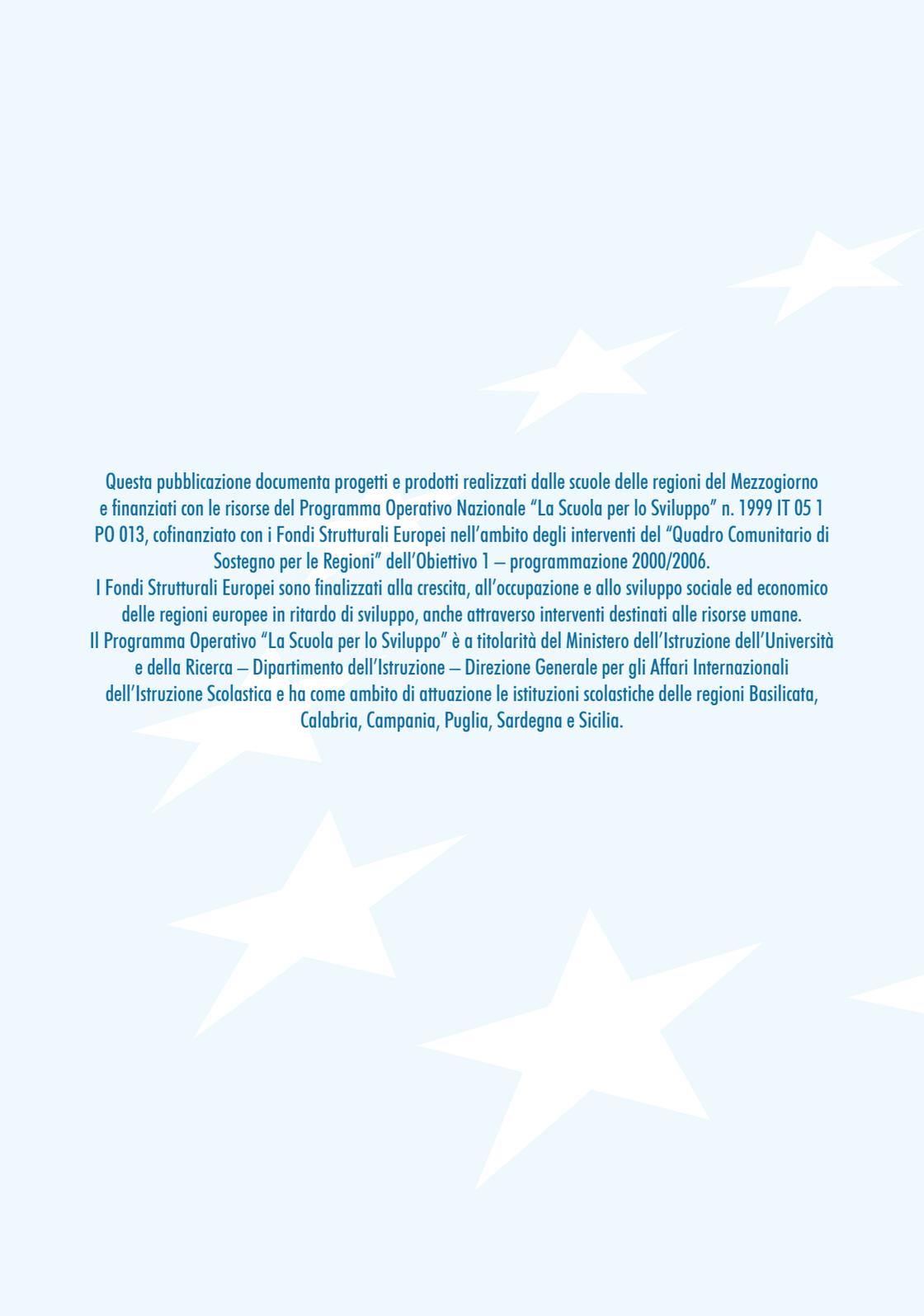


La Scuola per lo Sviluppo

Descrizione del programma e guida
alla partecipazione



LA SCUOLA PER
LO SVILUPPO 
Programma Operativo Nazionale

The background of the page is light blue and features several white, five-pointed stars of varying sizes scattered across the space. The stars are positioned in the upper right, middle left, and lower right areas, creating a decorative, starry effect.

Questa pubblicazione documenta progetti e prodotti realizzati dalle scuole delle regioni del Mezzogiorno e finanziati con le risorse del Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo” n. 1999 IT 05 1 PO 013, cofinanziato con i Fondi Strutturali Europei nell’ambito degli interventi del “Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni” dell’Obiettivo 1 – programmazione 2000/2006.

I Fondi Strutturali Europei sono finalizzati alla crescita, all’occupazione e allo sviluppo sociale ed economico delle regioni europee in ritardo di sviluppo, anche attraverso interventi destinati alle risorse umane. Il Programma Operativo “La Scuola per lo Sviluppo” è a titolarità del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca – Dipartimento dell’Istruzione – Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell’Istruzione Scolastica e ha come ambito di attuazione le istituzioni scolastiche delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Programma Operativo Nazionale La Scuola per lo Sviluppo

PRESENTAZIONE

Il Mezzogiorno potrà raggiungere obiettivi di sviluppo qualificato, superare il gap che lo separa da altre regioni italiane ed europee e perseguire strategie di rilancio legate alla valorizzazione virtuosa dei propri punti di forza e delle proprie ricchezze soltanto attraverso una profonda trasformazione strutturale.

È questa la convinzione che ha ispirato le scelte del Miur in questi ultimi anni, volte al potenziamento delle attività di istruzione, formazione e ricerca, intese come strumenti di azione per investire sul «capitale umano» e, in definitiva, finalizzate a sensibilizzare, coinvolgere ed esaltare le risorse esistenti in tutte le regioni del Mezzogiorno per assicurare loro modernità e competitività.

Scelte che trovano un autorevole punto di riferimento negli indirizzi dei Consigli europei del 2000 (Lisbona e Nizza), 2001 (Stoccolma) e 2002 (Barcellona) e nella Dichiarazione di Milano del 2003.

Stiamo raccogliendo in questa fase i primi importanti frutti di questa strategia programmatica complessiva, che è stata sempre messa in atto secondo una logica di 'sistema' e coordinamento tra le varie iniziative, integrando per esempio il sistema dell'istruzione con quelli della formazione e del lavoro, oppure creando nuove e più solide interfacce tra la ricerca e l'innovazione, attraverso

l'incentivazione del trasferimento tecnologico alle imprese, o ancora ampliando i saperi e lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nel capitale umano.

In questa operazione, che riteniamo sia soprattutto una vera e propria 'sfida culturale', abbiamo voluto dialogare e collaborare attivamente con tutte le Regioni dell'Obiettivo 1 e con le istituzioni scolastiche locali, coniugando le azioni di sistema con le azioni di contesto — calibrate sulle differenti esigenze territoriali —, e ingenerando un valore aggiunto con la messa in rete di esperienze, competenze, «buone prassi» gestionali basate sulla condivisione degli orientamenti e sulla verifica dei risultati.

Le scuole, inoltre, hanno potuto dotarsi di infrastrutture informatiche adeguate, di laboratori linguistici e scientifici, di strutture di animazione culturale finalizzate alla lotta alla dispersione scolastica e al disagio giovanile, contando sul supporto di appositi Centri risorse e Centri di servizio e instaurando un ampio rapporto con il territorio, per esempio attraverso il progetto «La Scuola per lo Sviluppo», e con le altre istituzioni culturali e formative per perseguire al meglio la propria missione: la diffusione di conoscenze adeguate alle esigenze di giovani, adulti e genitori, e attente alla domanda del sistema produttivo. L'Europa «dei saperi e dell'innovazione» che intendiamo costruire ha trovato quindi un entusiasmante terreno di applicazione, di confronto e di sperimentazione di modelli virtuosi proprio nelle Regioni del Mezzogiorno, fino ad ora penalizzate da politiche disattente o inadatte e da condizioni sociali ed economiche deboli e frammentate. L'altissimo numero di progetti avviati con il Programma Operativo Nazionale «La Scuola per lo Sviluppo» conferma quindi che abbiamo mirato, con coerenza e determinazione, alla crescita complessiva del «capitale umano», alla domanda di crescita culturale che promana dalla società meridionale nel suo complesso e ai fabbisogni dell'economia, per offrire a tutti l'opportunità di divenire attori consapevoli e protagonisti dello sviluppo di un Meridione che non sia mai più 'periferia'.

Letizia Moratti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Programma Operativo Nazionale La Scuola per lo Sviluppo

PREMESSA

Siamo ormai alla dirittura di arrivo del Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo”. Mancano solamente due annualità e possiamo affermare che le previsioni sul coinvolgimento delle scuole, degli studenti, delle loro famiglie e delle istituzioni locali sono state confermate e, in alcuni casi, addirittura superate.

Alcuni risultati sono senz’altro significativi rispetto alla partecipazione delle scuole situate nelle regioni dell’obiettivo 1 e in merito all’attuazione del Programma:

- fino al 16 maggio 2005 risultano presentati circa 88.000 progetti per le varie misure-azioni. A seguito di una rigorosa selezione sono stati autorizzati 32.128 progetti, dei quali oltre 24.000 conclusi o in fase di conclusione;
- sono stati coinvolti, fino ad oggi, 369.000 studenti in oltre 2000 Istituti Scolastici;
- sono stati impegnati 655.000.000 di euro pari a circa il 91% delle somme assegnate all’inizio al Programma, mentre l’efficienza della spesa registrata ha fatto guadagnare al Programma risorse aggiuntive da premialità pari a 111.608.571 di euro.

Sono numeri importanti e positivi perché nascono dall’incrocio di una forte aspirazione al miglioramento della qualità dell’istruzione pubblica nelle regioni meridionali, di una sensibilità diffusa sull’importanza dell’istruzione e della formazione nella nuova società della conoscenza, del ruolo propulsivo dell’Unione europea nelle politiche di coesione sociale e della capacità della pubblica amministrazione di dare a tutto ciò contenuti, forme e procedure certe di realizzazione.

L’insieme di questi fattori ha contribuito alla progressiva costruzione di un tessuto connettivo di progetti, azioni, reti che costituiscono un reale “capitale umano e sociale” sul territorio. Questo capitale va salvaguardato e ciò accresce la consapevolezza di rafforzare ulteriormente l’azione di

sostegno e monitoraggio degli interventi.

In termini qualitativi sono stati registrati esiti largamente significativi rilevati sia attraverso un piano di valutazione interna realizzata annualmente mediante audit in loco, sia da parte del valutatore indipendente (cfr. rapporto di monitoraggio e valutazione – rapporto di valutazione indipendente intermedia).

In particolare, la valutazione indipendente intermedia ha confermato la validità della strategia e delle linee di intervento del PON Scuola e ha riscontrato la coerenza con gli obiettivi della “nuova” Strategia Europea per l’Occupazione e della strategia comunitaria di ammodernamento e rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri (processo di Lisbona e di Bruges-Copenaghen) suggerendo un rafforzamento del collegamento in tal senso nella fase di riprogrammazione.

IL presente opuscolo può essere uno strumento utile per conoscere le finalità del PON Scuola, le possibilità operative offerte al mondo della scuola, le procedure da seguire per chi vi volesse partecipare.

L’augurio è che gli anni che restano al compimento del settennio di programmazione possano vedere nuovi soggetti misurarsi con le occasioni offerte dal PON Scuola: altri studenti, altre scuole, le famiglie, nuove associazioni possono trovare nelle azioni del Programma Operativo Nazionale “La Scuola per lo Sviluppo” quale possibilità di crescita richieste dalla complessità dei nuovi sistemi di produzione e dalla evoluzione delle nuove professionalità, che richiedono conoscenze sempre più complesse e, soprattutto, capacità di apprendimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Giunta La Spada

SCENARIO

L'Europa è oggi una casa comune che intende garantire a tutti i suoi cittadini pari opportunità di diritti, di servizi, di formazione e di successo occupazionale grazie alla coesione e alla consonanza delle scelte politiche degli Stati membri e alla volontà del Parlamento e del Governo europeo di creare strategie politiche e strumenti economici per una vasta opera di allineamento dei sistemi nazionali di sviluppo. I piani europei di sviluppo costituiscono dunque la cornice d'insieme che coordina, accredita e sostiene i progetti nazionali, ma ne sono anche la sponda finanziaria: l'assegnazione dei fondi comunitari è subordinata infatti ad un contestuale stanziamento di fondi nazionali, da parte del governo del paese beneficiario, finalizzato a cofinanziare i progetti stessi. Una condizione che da un lato aumenta l'entità delle risorse disponibili, dall'altro responsabilizza direttamente i governi nazionali nell'attuazione delle politiche di sviluppo europee.



FONDI STRUTTURALI

I **Fondi Strutturali** sono uno dei principali strumenti finanziari con cui l'Unione Europea finanzia i propri progetti di sviluppo, secondo un piano pluriennale articolato su **Obiettivi** fissati dalle Politiche Comunitarie che riguardano la coesione economica e sociale, lo sviluppo e l'aumento dell'occupazione.

I Fondi sono il salvadanaio dell'Unione che viene riempito dai versamenti di tutti gli Stati membri e utilizzato per le spese importanti, quelle che riguardano la struttura dell'Unione, ossia il suo sviluppo economico e sociale ed il riequilibrio territoriale e sociale.

A seconda del campo di destinazione, i Fondi Strutturali assumono intitolazioni diverse. **Il grande salvadanaio centrale si divide così in più salvadanai, ognuno destinato ad un utilizzo specifico.**

1. Fondo Sociale Europeo - FSE

Serve a finanziare gli interventi nel campo sociale, ossia tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione, mediante interventi sul "capitale umano", e quindi, in prima battuta, la formazione dei cittadini: dallo sviluppo delle strutture adeguate alla formazione ai programmi di formazione continua, dalla creazione delle figure professionali dei formatori all'aggiornamento delle competenze dei funzionari della Pubblica Amministrazione. I beneficiari sono, in primo luogo, **i giovani, le donne, gli adulti che entrano, o rientrano, nella vita attiva, i disoccupati di lunga durata, gli occupati a rischio d'espulsione dal mercato del lavoro, i gruppi a rischio di esclusione sociale.**

2. Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR

Con queste risorse l'Unione finanzia gli interventi infrastrutturali e tecnologici rivolti ai sistemi più importanti che governano lo sviluppo: **la comunicazione, l'energia, l'istruzione, la sanità, la ricerca e l'evoluzione tecnologica.** In questi settori, vitali per il progresso comune, l'Unione ha messo a punto un piano di allineamento di tutti gli Stati membri, e con questo Fondo persegue la riduzione delle principali disparità fra le Regioni della Comunità, sostenendo sia l'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, sia la riconversione delle aree rurali e industriali in declino.

3. Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura - FEOGA

Agisce in favore dell'agricoltura e del mondo rurale.

Il fondo sostiene:

- investimenti per modernizzare le aziende agricole, ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità dei prodotti;
- finanziamenti per l'insediamento di giovani agricoltori;
- trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

4. Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca - SFOP

Interviene nei settori della pesca e dell'acquicoltura con azioni che mirano:

- a rinnovare la flotta e la modernizzazione delle imbarcazioni;
- a sostenere la piccola pesca costiera, le attrezzature dei porti di pesca, l'acquicoltura.

QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO

Il piano d'intervento comunitario interessa dunque gli snodi principali dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese, un orizzonte amplissimo di attività e un periodo attuativo che copre il settennio 2000-2006. Il piano richiede pertanto una dettagliata programmazione degli interventi, comprensiva della definizione di obiettivi globali e specifici, nonché di una rigorosa scansione temporale. Il documento di programmazione delle risorse finanziarie destinate alle regioni italiane in ritardo di sviluppo è il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1. E' in definitiva un preciso piano di rotta, comprensivo di tappe, tempi e risorse previsti, che definisce la mappa complessiva degli interventi di riallineamento previsti dall'Unione Europea in favore delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, con il concorso dei quattro fondi strutturali.

La definizione del QCS risulta dal confronto tra la Commissione Europea e il Governo italiano, ed è frutto di un puntuale lavoro di analisi e valutazione dei fabbisogni realizzato sul campo, che evidenzia le mancanze, i ritardi e le risorse di ognuno dei territori interessati dal Programma, con l'intento di ancorare gli obiettivi dell'intervento europeo alle effettive condizioni e potenzialità locali, grazie al concorso del Ministero dell'Economia e delle



Finanze, delle Regioni, delle Amministrazioni nazionali, degli Enti locali, delle parti economiche e sociali.

I settori di intervento che il QCS – Obiettivo 1 indica sono articolati in 6 assi prioritari:

Asse I - Risorse Naturali: valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Asse II - Risorse Culturali: valorizzazione delle risorse culturali e storiche

Asse III - Risorse Umane: valorizzazione delle risorse umane (lavoro; istruzione/formazione)

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo: potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo

Asse V - Città: miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata

Asse VI - Reti e nodi di servizio: rafforzamento delle reti e nodi di servizio

Gli interventi su questi Assi sono attuati attraverso 14 programmi operativi, per ognuno dei quali la Commissione Europea richiede l'individuazione, all'interno dell'amministrazione beneficiaria, di una Struttura amministrativa cui vengono assegnati i compiti di Autorità di gestione [ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CEE n. 1260/99.]

Si tratta di:

7 Programmi Operativi Regionali (POR), uno per ciascuna delle 6 regioni dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), e uno per il Molise, cui è stato accordato il sostegno transitorio, ossia un aiuto decrescente volto a consolidare i risultati degli interventi strutturali concessi nel sessennio precedente (1994-99). Questi programmi sono gestiti direttamente dalla Regione assegnataria.

7 Programmi Operativi Nazionali (PON), gestiti dalle Amministrazioni centrali:

- "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione" - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- "La Scuola per lo Sviluppo" - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno" - Ministero dell'Interno
- "Sviluppo locale" - Ministero dell'Industria
- "Trasporti" - Ministero delle Comunicazioni
- "Pesca" - Ministero delle Politiche Agricole
- Assistenza tecnica" - Ministero dell'Economia e delle Finanze (che svolge il compito di coordinare il QCS Obiettivo 1)

Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) è il documento approvato dalla Commissione, d'accordo con lo Stato membro, che presenta la strategia e le priorità dell'azione dei Fondi e dello Stato membro, e contiene i loro obiettivi globali e specifici, i mezzi finanziari e le forme di intervento.

Il Programma Operativo Nazionale (PON) è il documento approvato dalla Commissione che definisce gli obiettivi generali e le strategie di sviluppo. Il PON è composto di un insieme organico di azioni pluriennali per la cui esecuzione si può far ricorso ad uno o più Fondi Strutturali.

In particolare, il PON "La Scuola per lo Sviluppo" riporta anche una sintesi delle esperienze maturate nell'attuazione della precedente programmazione 1994-99.

Il Complemento di Programmazione è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari dell'intervento, elaborato dall'autorità di gestione, che descrive in dettaglio tutte le misure e le singole azioni di cui è composto il Programma.

Le Linee Guida è il documento che dà le indicazioni operative per la realizzazione degli interventi.

Programma Operativo Nazionale La Scuola per lo Sviluppo



L'Unione
Europea

affida all'innalzamento del livello di qualificazione dei suoi cittadini la possibilità di una sua coesione politica e sociale e della tenuta del tessuto economico comune.

Fondamentale appare allora la capacità di intervenire, ad ogni livello, lungo l'arco dei processi formativi, con progetti mirati ora ai giovani in età scolare, ora ai disoccupati di breve e lunga durata, o agli occupati con competenze di basso livello e dunque a rischio di espulsione dagli scenari lavorativi.

Il Ministero dell'Istruzione - Direzione Generale per le Relazioni Internazionali - è stato designato quale **Autorità di gestione** preposta al Programma Operativo Nazionale "**La Scuola per lo Sviluppo**": come tale coordina il programma, che si avvale di due Fondi, il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, definisce le azioni che possono essere finanziate e seleziona i progetti.

Il PON Scuola ha un ambito di riferimento territoriale specifico: infatti si rivolge esclusivamente alle scuole ubicate nelle 6 Regioni del Mezzogiorno, dove si registrano le distanze più marcate rispetto agli obiettivi europei. Ciò tuttavia non significa che le altre aree del Paese non possano accedere alle iniziative finanziate con i fondi strutturali.

Le istituzioni scolastiche del centro-nord possono usufruire

delle opportunità offerte dai Programmi Operativi Regionali, per il cosiddetto Obiettivo 3, laddove essi prevedano misure e azioni in favore dell'istruzione e della formazione, con l'apporto del Fondo Sociale Europeo.

Inoltre, le scuole delle regioni dell'Obiettivo 1 possono partecipare - oltre che al PON Scuola - anche ai Programmi regionali, alla stregua di tutti gli altri soggetti beneficiari, presentando progetti nell'ambito dei POR.

Il PON Scuola è co-finanziato dalla UE, con una quota che, a seconda delle azioni, varia dal 50% (FESR) al 70% (FSE) della spesa totale. La rimanente quota è a carico dello Stato.

Il PON Scuola è un programma integrato, che utilizza cioè due fondi strutturali: il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - con un piano finanziario complessivo di 472,557 milioni di Euro derivanti dai fondi comunitari, pari ad un importo complessivo lordo (fondi comunitari e nazionali) di 718,406 milioni di Euro (circa 1400 miliardi di lire) per il settennio 2000-2006.

Il Fondo Sociale Europeo finanzia le azioni di formazione, mentre il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale finanzia le azioni che prevedono l'acquisizione di attrezzature tecnologiche sia per lo sviluppo della società dell'informazione che per il miglioramento della qualità dell'istruzione.

Il PON Scuola si richiama a due aspetti strategici strettamente connessi fra di loro:

- l'innovazione didattica, strutturale e organizzativa del sistema scolastico con particolare riferimento allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione;
- i nuovi fabbisogni del mercato del lavoro basati sullo sviluppo tecnologico e sul conseguente adeguamento del patrimonio di competenze professionali necessarie per la piena occupazione.

Si tratta, quindi, di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle

regioni del Mezzogiorno, che fissa obiettivi di grande rilievo, quali:

- la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
- lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione:
 - con dotazioni tecnologiche, collegamenti Internet, alfabetizzazione informatica, creazioni di reti e centri polifunzionali;
 - lo sviluppo di competenze di base e trasversali rispetto ai processi scolastici tradizionali (lingue straniere, cultura scientifica e tecnologica, imprenditorialità, ambiente, ecc.);
- il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla;
- l'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazioni);
- lo sviluppo dell'istruzione permanente;
- la formazione dei docenti e del personale scolastico;
- il rafforzamento delle pari opportunità di genere;
- lo sviluppo di una cultura ambientale.

Per il periodo 2000-2006 gli obiettivi prioritari per i Fondi strutturali sono tre:

Obiettivo 1

Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo.

Vi fanno parte le Regioni il cui PIL è inferiore al 75% della media comunitaria. Per l'Italia esse coincidono con le regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e, a titolo transitorio, il Molise.

Obiettivo 2

Favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali.

Obiettivo 3

Favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione in tutti i territori che non fanno parte dell'Obiettivo 1.

PERCHÉ PARTECIPARE AL PON

L'attivazione del Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" è un'occasione innovativa offerta al Sud, che aiuta la crescita e il recupero dei ritardi, consente di migliorare la qualità dell'istruzione e rende il sistema scolastico uno degli elementi essenziali dello sviluppo del Mezzogiorno.

Chi partecipa al PON raddoppia i vantaggi

Le risorse europee sono un potente volano economico perché consentono - anche con un parziale cofinanziamento del governo nazionale - di garantire investimenti adeguati che non potranno essere ottenuti nella stessa misura con le sole risorse nazionali.

Chi partecipa è autore del progetto e destinatario dei benefici

Le risorse europee arrivano solo a chi presenta i progetti. E i progetti partono da bisogni effettivi e idee concrete: il salvadanaio europeo finanzia direttamente le risposte ai fabbisogni. Non è necessario essere già dei nomi noti: è la qualità e l'assunzione di responsabilità che premia.

Chi partecipa fa un salto di qualità

I progetti europei sono un'opportunità, ma anche garanzia di risultati duraturi e di alto livello. Chi si inserisce nel circuito delle esperienze di innovazione, approvate e sostenute dall'Unione Europea, si mette in evidenza sul territorio come punto di riferimento per l'impegno sulla qualità del servizio; e la dotazione infrastrutturale e tecnologica che ne deriva è un'acquisizione concreta e definitiva.

Chi partecipa è protagonista dell'innovazione

Da area in declino ad apripista nei processi di ammodernamento delle competenze: il traguardo che il Mezzogiorno deve tagliare con il sostegno dell'Europa implica l'utilizzo delle nuove tecnologie come motore per l'occupazione, per la creazione di attività informali, per lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'innovazione di sistemi di istruzione e formazione.

COME SI PARTECIPA AL PON

Indicazioni generali

Il PON fornisce ad ogni istituto scolastico un quadro operativo, il supporto consultivo e gli strumenti finanziari per realizzare interventi formativi “a misura” delle opportunità locali.

IL PROGETTO

Il progetto deve rispondere a specifici requisiti fissati per ogni singola Misura. I testi di riferimento per la corretta stesura dei progetti sono:

- il **Complemento di Programmazione**, che illustra le singole Misure e scende nel dettaglio delle Azioni previste nel loro interno;
- gli **Avvisi**, che propongono ogni anno le Misure e le Azioni per le quali potranno essere presentati progetti, indicandone le articolazioni e le configurazioni di spesa ammissibili;
- le **Linee Guida**, che raccolgono le indicazioni operative per la realizzazione concreta degli interventi.

Per costruire in modo esatto e completo un progetto bisogna infine seguire le indicazioni contenute nei **Formulari di progetto**, che sono specifici per ogni Misura e Azione.

Il formulario è lo strumento che la scuola ha per spiegare la propria idea, illustrarla, corredarla degli elementi di contesto oggettivo - il quadro di partenza, il piano finanziario indicativo, le infrastrutture previste, il bacino di utenza, i partner territoriali con cui si intende collaborare ecc. - in modo da trasformarla in un progetto.

Ogni progetto va presentato singolarmente, anche se fa parte di un gruppo di interventi che fanno capo alla stessa scuola.

E' necessario che i progetti siano accompagnati dalla delibera del Collegio dei docenti in quanto rappresentano a tutti gli effetti un ampliamento dell'offerta formativa.

LA CARTA D'IDENTITÀ

Al momento dell'autorizzazione, ad ogni progetto viene assegnato un codice specifico di identificazione che permarrà fino alla fine del lavoro. Esso dovrà essere usato sempre come riferimento per ogni rapporto con l'Autorità di gestione.

QUALITÀ E ORIGINALITÀ DELL'INIZIATIVA

Sono stati definiti modelli progettuali e standard tecnologici che hanno lo scopo di supportare la progettualità e di facilitare il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia ogni scuola deve condurre la sua ricerca sulle carenze e sulle opportunità che nel suo territorio si rilevano, nonché sui fabbisogni tecnologici, al fine di elaborare un proprio progetto che risponda specificamente alle esigenze degli allievi e alle caratteristiche territoriali.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Alle scuole la sfida di individuare quali siano le opportunità emergenti di occupazione e di sviluppo e quali le leve da azionare per superare le carenze culturali e formative esistenti. Proprio perché è l'istituzione educativa più vicina alle opportunità di sviluppo locali, la scuola può diventare anche un centro di ricerca formativa applicata al territorio.

EFFICACIA A PROVA DI MISURA

A seconda del progetto, la scuola sceglie strumenti e modalità di autovalutazione: la dichiarazione degli indicatori con cui verificare l'efficacia dell'intervento è parte integrante del progetto e ne costituisce uno degli aspetti qualificanti. Nella stesura del progetto occorre quindi individuare e indicare con chiarezza i parametri (percentuali di occupazione in uno specifico settore/tasso di dispersione/ tasso di successo scolastico) e gli strumenti (monitoraggi a scadenze significative) che consentano raffronti nel tempo e siano utili a dimostrare in modo misurabile l'efficacia dell'intervento effettuato sul territorio.

VALORE AGGIUNTO ALLO STANDARD EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

I progetti che si legano al PON sono quindi destinati a creare competenze funzionali alle potenzialità di sviluppo del territorio, non solo a rispondere a esigenze didattiche; arricchiscono la scuola in termini di strutture e di competenze interne, ma la trasformano anche in un centro che eroga servizi di istruzione e formazione al territorio; sono rivolti ad un'utenza vasta ed eterogenea, non solo agli alunni dell'istituto stesso; ottengono finanziamenti in base all'avanzamento dei lavori, non con un'unica assegnazione. Non vanno confusi quindi con le normali attività integrative che la scuola realizza, ma concorrono

in modo significativo ad ampliare l'offerta formativa e, comunque, rientrano nel POF.

LE COMPETENZE E LE FIGURE RESPONSABILI

Responsabile del progetto è un Gruppo operativo, nominato dal dirigente scolastico, sentito il parere degli organi collegiali. Esso ha il compito di trovare idee, soluzioni, fare scelte, e reclutare competenze specifiche, in modo da garantire il successo del progetto.

Debbono farne parte:

- il Dirigente scolastico o un suo rappresentante;
- uno o più docenti;
- il Direttore amministrativo per la parte finanziaria.

Possono, inoltre, farne parte, a seconda dei casi:

- esperti di settore coinvolti nel progetto.

Se lo stesso istituto ottiene l'approvazione di più progetti, deve prevedere per ciascuno di essi uno specifico Gruppo, variandone la composizione a seconda del contenuto dei singoli interventi.

Il Gruppo operativo definisce il progetto esecutivo e ne segue l'attuazione.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario e contabile del progetto, le risorse assegnate (i fondi comunitari e la quota nazionale) sono inserite in una voce separata del bilancio, e sono gestite secondo le regole di trasparenza e rigore fissate dai Regolamenti della Commissione europea e da

quelli della Pubblica Amministrazione. I rappresentanti legali dell'istituto - il Dirigente scolastico, il Responsabile amministrativo e un membro designato della Giunta esecutiva - rispondono in prima persona del corretto utilizzo di tali risorse e della corretta giustificazione delle erogazioni e delle spese. Tutti i documenti contabili devono quindi recare le loro tre firme, pena l'invalidazione del documento stesso e la conseguente mancata ammissione al pagamento.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI E DELLA FATTIBILITÀ

Ogni progetto deve essere la risposta circostanziata ad un bisogno effettivo rilevato nel territorio con opportuni strumenti di ricognizione.

- Il principale di questi è l'**analisi dei fabbisogni** prevista sia dal PON che dai POR. La scuola deve evidenziarla dopo una rilevazione preliminare di dati oggettivi - dalle risorse disponibili all'interno dell'istituto stesso ai fabbisogni professionali - condotta in collaborazione con gli organismi regionali e locali e le parti sociali in relazione agli interventi che intende progettare.
- Il **piano di fattibilità** è una dichiarazione delle risorse materiali e umane che la scuola può mettere in campo per sostenere la realizzazione del progetto. Di questo piano fanno parte da un lato le attrezzature, le



competenze, i risultati ottenuti in esperienze progettuali precedenti, dall'altro la rete esterna di collaborazioni che l'istituto ha attivato e di cui di consuetudine si avvale. E' la cassetta degli attrezzi che la scuola si è costruita nel tempo, magari con l'utilizzo precedente dei fondi strutturali o di altri fondi spesi per altri interventi, e che la mette in grado di offrire buone garanzie di successo anche per questa nuova esperienza.

Questi due strumenti servono a inquadrare meglio l'obiettivo del progetto. Quanto più è precisa la mira, ossia quanto più il progetto indica dettagliatamente obiettivi, contenuti, risorse e modalità attuative, tanto maggiori sono le possibilità che esso ottenga il finanziamento.

RISULTATI ATTESI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Ogni progetto deve prevedere dei risultati misurabili e comparabili, nonché indicare sia le modalità di valutazione interna che quelle di valutazione esterna affidata ad esperti indipendenti.

SPESE E FINANZIAMENTI

Il finanziamento offerto dai Fondi Strutturali copre il piano di spesa allegato al progetto. La scuola tuttavia può integrare con propri fondi le attività che non rientrino tra quelle ammesse dal PON.

In nessun modo però la scuola può chiedere una tassa di ammissione agli utenti dei corsi, anche sotto forma di contributo di partecipazione. Una delle caratteristiche dei corsi finanziati dall'Unione Europea è infatti la partecipazione aperta a tutti e la totale gratuità.

Le spese considerate ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti della Commissione europea e sono diverse a seconda delle azioni e delle misure cui attiene il progetto. Esse sono specificate in una apposita scheda per ogni Misura, nel complemento di programmazione.

Le spese non ritenute ammissibili non saranno liquidate. Il Programma consente di effettuare storni tra voci di spesa, purché non comportino aumenti del totale delle spese previste. Le modifiche alle voci di spesa devono essere limitate a favorire le attività formative degli allievi. Per quanto riguarda i finanziamenti, essi - dopo un anticipo per l'avvio dei lavori - vengono erogati periodicamente solo dopo la certificazione delle spese sostenute.

Ciò significa che, se un corso rimane fermo per alcuni mesi, in quel periodo la scuola non riceverà finanziamenti.

LE MODALITÀ D'ATTUAZIONE

La realizzazione deve ovviamente seguire nei contenuti e nei tempi il progetto proposto dalla scuola e approvato dal Ministero.

Per quanto riguarda i modi di attuazione, occorre rispettare i seguenti principi ispiratori, validi per tutti i tipi di intervento, sia pure tenendo conto delle differenze peculiari fra progetti finanziati dal FSE e dal FESR:

TRASPARENZA DELLE PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DI ESPERTI

- Il consiglio di Istituto fissa i criteri di reclutamento e il gruppo di progetto, come si è detto, procede alla pubblicazione di un avviso per la selezione degli esperti e ne valuta i curricula al fine di individuare le persone più adeguate in base alla qualità delle competenze.
- La realizzazione delle iniziative finanziate con i fondi strutturali non può essere affidata ad agenzie formative esterne, come stabiliscono i regolamenti comunitari: le scuole possono avvalersi della collaborazione di esperti esterni, ma non sono autorizzate ad acquistare pacchetti "chiavi in mano".

CORRETTA GESTIONE FINANZIARIA

L'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento del PON Scuola sono state individuate all'interno della Direzione Generale per le Relazioni Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'intero sistema contabile è basato, in coerenza con la normativa nazionale, su documenti giustificativi soggetti a verifica, che garantiscano la partecipazione ai fondi strutturali nei limiti stabiliti dall'Unione e la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni europee.

Per una corretta e trasparente gestione finanziaria del progetto le scuole che beneficiano dell'intervento comunitario devono quindi attenersi ad alcune regole fisse:

- effettuare solo le spese previste nel bilancio del progetto;
- non oltrepassare i limiti del finanziamento previsto per ogni voce di spesa;

- conservare tutta la documentazione contabile delle spese effettuate e dei finanziamenti ricevuti;
- tenere una contabilità specifica nell'apposito capitolo di bilancio scolastico in cui registrare tutti i fondi di provenienza comunitaria e nazionale erogati per la realizzazione dei progetti previsti dal Programma Operativo.

A questo proposito è bene infatti ricordare che i fondi di provenienza comunitaria e quelli della quota nazionale non costituiscono una voce fuori bilancio, ma vengono introitati nel bilancio complessivo dell'istituto e sottostanno alle stesse regole di utilizzazione e rendicontazione che regolano tutte le attività effettuate con i finanziamenti nazionali.

Per consentire tuttavia una verifica da parte dell'Autorità di Gestione o dagli organi comunitari di controllo e sorveglianza, la gestione di tali fondi, come si è detto, deve essere tenuta distinta da quella delle altre voci di spesa, con riferimento specifico nelle apposite voci di entrata e di uscita.

Per quanto riguarda i compensi degli esperti non esiste differenza tra esperti interni ed esperti esterni all'amministrazione.

Tutti coloro che partecipano al progetto in funzione di docenti (sia che provengano dall'istituto scolastico o siano esterni ad esso) sono considerati esperti e vengono retribuiti allo stesso modo nel rispetto dei massimali specificati dalla normativa.

PROCEDURE PER I BANDI DI GARA NEL RISPETTO DELLA LIBERA CONCORRENZA

Nel caso in cui l'intervento approvato preveda il ricorso a servizi offerti da fornitori esterni, la procedura da seguire è indicata dal Regolamento nazionale per la gestione amministrativo-contabile della Scuola. In particolare - in base alle indicazioni del gruppo operativo di progetto - il consiglio d'Istituto formula una specifica delibera che autorizza l'acquisizione di tali servizi, indicando i mezzi di finanziamento, il prezzo unitario, il prezzo complessivo, le voci di imputazione della spesa.

A tale delibera vanno allegati:

- i preventivi di almeno tre ditte diverse relativi allo stesso oggetto;
- la relazione del dirigente scolastico con l'indicazione

dei motivi degli acquisti e della scelta della qualità e della quantità del materiale, nonché del fornitore;

- al momento del pagamento effettivo, gli ordini di pagamento devono riportare l'indicazione delle generalità del creditore, la somma pagata, la data di emissione, gli estremi degli atti di autorizzazione (per es. delibere del consiglio di istituto, la documentazione di spesa delle fatture).

VARIAZIONI

Il numero dei destinatari dei corsi può essere aumentato rispetto a quanto indicato nel Complemento di programmazione, purché vengano mantenuti gli obiettivi del corso, la spesa dichiarata nel progetto e, soprattutto, purché non venga pregiudicato il funzionamento delle attività formative.

Le eventuali economie di spesa devono essere - in genere - restituite all'Autorità di gestione in modo da essere usate per altri progetti. Nel caso di economie su acquisti di apparecchiature, l'utilizzo di tali risorse è autorizzato esclusivamente per il potenziamento del numero di postazioni allievo o per la realizzazione di punti rete all'interno dell'istituto.

SELEZIONE DEI PROGETTI

I progetti devono essere presentati - entro le scadenze fissate anno per anno dal Ministero dell'Istruzione - alle Commissioni istituite dalle Direzioni Scolastiche Regionali o dall'Autorità di gestione, incaricate della valutazione. Di esse fanno parte personale della scuola, rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle parti sociali. La composizione delle commissioni è flessibile, perché si deve tenere conto dei diversi obiettivi dei progetti e comprendere di volta in volta professionalità specifiche, secondo le indicazioni delle singole Misure.

I progetti vengono valutati secondo criteri di correttezza formale e qualità oggettiva stabiliti da indicatori fissati a priori per ogni azione. In primo luogo devono rispettare tre requisiti generali:

- rispondenza ai bisogni locali;
- coerenza del percorso;
- rispondenza alle priorità indicate nelle singole Misure e Azioni.

A ciascuna di queste aree spetta un punteggio, sia complessivo, sia articolato in base a variabili interne. Se il progetto non viene approvato nella prima fase di programmazione è possibile ripresentarlo nella fase successiva, e così via fino alla scadenza del PON, fissata per il 2006.

I progetti che superano questo primo vaglio vengono inseriti in una lista aperta presso ogni Direzione Regionale e comunicati in ordine di priorità, senza alcun vincolo di numero, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale Relazioni Internazionali - che li approva nei limiti dei finanziamenti previsti. Ad esso infatti pervengono tutte le liste prodotte dalle Commissioni e ad esso fa capo la responsabilità ultima di individuare, una volta che le mappe regionali siano definite, i progetti selezionati per gli stanziamenti.

Come si vede, la progettazione e la valutazione sono funzioni decentrate e gestite localmente. Il Ministero interviene in un secondo momento, dopo la valutazione di idoneità: il suo compito è la selezione dei progetti da finanziare e la ripartizione tra le regioni delle risorse disponibili.

Il Ministero valuta direttamente i progetti ad ampio respiro che coinvolgono più province o regioni e gestisce in prima persona i progetti pilota o gli interventi ad alto contenuto innovativo, quali la partecipazione a reti di imprese formative simulate, i progetti sui temi dell'ambiente, la realizzazione di centri di servizio a sostegno delle scuole del territorio, la realizzazione di centri risorse per combattere il fenomeno della dispersione scolastica e l'esclusione sociale.

Le liste dei progetti approvati vengono pubblicate nella pagina web all'indirizzo www.istruzione.it/fondistrutturali.

Ogni scuola assegnataria del finanziamento europeo riceve inoltre una comunicazione scritta: da quel momento sono autorizzate le spese per l'attuazione.

La Direzione Generale per le relazioni internazionali organizza - nelle diverse fasi del progetto - dalla prima progettazione alla gestione - un'articolata attività di consulenza nei confronti delle scuole e di tutte le altre strutture dell'amministrazione scolastica coinvolte.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ogni progetto deve prevedere una voce di spesa destinata in modo specifico all'informazione sui contenuti e sugli obiettivi, sui tempi e le modalità di svolgimento dei corsi attivati dalle scuole. Proprio perché essi non sono riservati solo agli alunni interni, occorre che la scuola svolga una specifica azione di sensibilizzazione e pubblicità anche all'esterno, rivolta al potenziale bacino d'utenza del progetto. Informazione e pubblicità sono azioni che ogni scuola è tenuta per obbligo a svolgere, per rispondere al requisito di trasparenza e piena accessibilità degli interventi realizzati con i fondi europei.

Questa stessa pubblicazione è un modo di informare a livello generale l'opinione pubblica e in particolare gli operatori scolastici sulle modalità di partecipazione al Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" e per pubblicizzare le opportunità di crescita che i Fondi europei offrono per l'istruzione e la formazione.

La consultazione diretta di tutto il panorama informativo relativo ai Fondi Strutturali è disponibile sul sito web istituzionale del ministero, all'indirizzo www.istruzione.it/fondistrutturali.

Alle scuole spetta il compito di proseguire e rendere più capillare questa opera di sensibilizzazione, partecipando con propri progetti al PON, coinvolgendo in essi le istituzioni del territorio e soprattutto facilitando in primo luogo con una informazione mirata, l'accesso consapevole dei cittadini.

CONTRATTO FORMATIVO

Ogni progetto prevede la definizione di un contratto formativo tra scuola e allievo: una dichiarazione di intenti tra le due parti cui si aderisce al momento dell'iscrizione. L'allievo prende atto delle caratteristiche del corso e si impegna a rispettarne le regole di svolgimento. La scuola si impegna a garantire il servizio concordato secondo i parametri specificati nel contratto stesso: contenuti, tempi, qualità.

Il corsista è tenuto a frequentare tutte le attività previste dal progetto anche perché esse possono costituire dei "crediti formativi" utilizzabili successivamente secondo le norme previste.

MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Il monitoraggio è un'attività che deve essere obbligatoriamente svolta dalle scuole beneficiarie dell'intervento europeo, i cui risultati devono essere comunicati all'Autorità di gestione, nei tempi e nei modi previsti: senza di essa i finanziamenti non vengono erogati.

Più precisamente si tratta di una serie di operazioni di tipologia diversa che riguardano:

- la rilevazione iniziale delle azioni programmate;
- lo stato di avanzamento dell'intervento in termini di realizzazioni fisiche;
- lo stato di avanzamento del piano finanziario.

Per ogni monitoraggio, i cui contenuti cambiano a seconda del contenuto del progetto, le scuole devono riempire apposite schede, che sono rilevabili all'indirizzo web www.istruzione.it/fondistrutturali in corrispondenza delle Misure e Azioni cui fa capo il singolo progetto.

TEMPISTICA DELLE RILEVAZIONI

- Monitoraggio iniziale (Mon 1) - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione degli elenchi degli istituti ammessi ai finanziamenti.

In questa prima rilevazione le scuole devono comunicare i dati previsionali dell'attività (data di avvio del corso o dell'intervento, numero di allievi iscritti ecc.). E' la fotografia del cantiere al momento dell'inizio dei lavori.

- Monitoraggi finanziari - in linea di massima sono tre rilevazioni da svolgersi nell'arco della durata complessiva del progetto. La cadenza temporale è variabile, viene fissata dall'Autorità di gestione e comunicata alle scuole. Questo tipo di rilevazioni riguarda le certificazioni delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento del progetto e gli aspetti procedurali connessi al piano finanziario. E' bene tenere presente che la rendicontazione finanziaria in corso d'opera è un modo indiretto per certificare lo stato dell'avanzamento concreto dei lavori, e che solo a fronte di tali certificazioni la scuola riceve nuove tranches del finanziamento dall'Autorità di gestione.

- Monitoraggio finale (Mon2) - Entro 15 giorni dalla

conclusione del progetto gli istituti forniscono i dati finali sulle attività svolte.

Questa rilevazione conclusiva è comprensiva dei dati fisici e di quelli finanziari del progetto. Con essa la scuola attesta la definita conclusione del progetto.

CONTROLLO E SORVEGLIANZA

L'Autorità di gestione definisce le modalità di controllo e di gestione in coerenza con la normativa vigente e ha il compito di garantire, attraverso i controlli, la regolare gestione finanziaria degli investimenti con particolare riferimento alle politiche comunitarie in materia di libera concorrenza, pari opportunità, ambiente e occupazione secondo il sistema di controllo previsto.

A tali controlli possono essere chiamati gli Uffici scolastici regionali, i Provveditori, i Revisori dei conti, gli organi collegiali, in base alla normativa nazionale e comunitaria in materia ed alle indicazioni dell'Autorità di gestione.

L'attuazione del PON, delle misure e dei progetti avviene sotto il controllo del **Comitato di sorveglianza**, costituito dai rappresentanti delle regioni, dello Stato membro, della Commissione e dei diversi organismi interessati.

Il comitato si riunisce mediamente due volte l'anno, controlla periodicamente lo svolgimento del programma e in caso di opportunità modifica l'orientamento delle azioni.

Un ulteriore controllo è previsto a cura di un ufficio indipendente dall'Autorità di gestione, individuato all'interno del Ministero nel Servizio per gli Affari Economici e Finanziari.

LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

La valutazione del programma è effettuata sia a livello nazionale che a livello comunitario. E' prevista l'individuazione di un "valutatore indipendente", cioè di una struttura esterna all'Amministrazione che ha il compito di effettuare una valutazione intermedia e finale e di riferire sia al Comitato di Sorveglianza sia alla Commissione Europea.

Nello stesso tempo, l'Autorità di Gestione, dal canto suo, realizza una serie articolata di azioni di valutazione interna che vengono pubblicate sia nel corso che a conclusione del programma.

Programma Operativo Nazionale *La Scuola per lo Sviluppo*



DESCRIZIONE, MISURE E AZIONI

I PON Scuola si inserisce sull'Asse prioritario III - Valorizzazione delle risorse umane del QCS Obiettivo 1 e si articola al suo interno in due Assi:

Asse I

Miglioramento della qualità dell'istruzione e sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione

Asse II

Assistenza tecnica

Il PON Scuola è un programma integrato, beneficia cioè dell'apporto di due Fondi strutturali:

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) finanzia tutte quelle azioni finalizzate al miglioramento della qualità del sistema d'istruzione rivolte allo sviluppo delle risorse umane, con particolare attenzione allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione e alla promozione delle pari opportunità.

Gli interventi finanziati dal FSE prevedono:

- attività rivolte alle persone;
- attività rivolte al sistema;
- attività di accompagnamento.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finanzia invece sia quelle azioni finalizzate alla programmazione, gestione e controllo di tutti gli interventi, sia le azioni di realizzazione di infrastrutture tecnologiche.

Ogni Asse si articola in Misure e ogni misura prevede delle Azioni.

Tutte le indicazioni particolareggiate relative alle Misure e alle Azioni sono contenute nel Complemento di programmazione e nelle Linee guida, reperibili all'indirizzo internet

www.istruzione.it/fondistrutturali/index.htm

MISURA 1

Adeguamento del sistema dell'istruzione
Fondo strutturale: FSE

La Misura ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'istruzione e il rafforzamento dell'innovazione del sistema scolastico, per sostenerne le linee di sviluppo nel quadro delle strategie europee e nazionali per la promozione della qualità dell'istruzione e l'occupabilità.

Il sostegno all'innovazione riguarda sia le risorse umane che i processi formativi, con particolare attenzione al miglioramento della formazione di alunni e docenti sui temi generali dello sviluppo della società dell'informazione e sulle tematiche dell'autonomia e dell'integrazione con il territorio nonché su quelle dell'educazione ambientale e delle pari opportunità.



IISS "Leonardo da Vinci", Fasano (BR)

ATTIVITÀ RIVOLTA ALLE PERSONE

- Diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso;
- Percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, mirati all'acquisizione di competenze di base e trasversali anche certificate da Enti riconosciuti nazionali o europei.
- Esperienze di stage, di formazione linguistica e tecnologica, di pratica operativa sul campo, ecc. realizzabili - in base alle caratteristiche dei singoli progetti - sia in Italia che nei Paesi UE.

- Esperienze di percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro (stage) a supporto dei percorsi curriculari della scuola secondaria superiore, da effettuarsi anche in altri contesti territoriali. Tali interventi prevedono sia una fase di orientamento per il raccordo fra il curricolo scolastico e la realizzazione del tirocinio aziendale che un'attività di tirocinio orientativo e formativo, con la guida di un tutor aziendale.
- Attività di verifica finale e certificazione dei crediti formativi conseguiti.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL SISTEMA

- Attività preliminari di preparazione specifica per i docenti coinvolti negli interventi di integrazione trasversale e nelle esperienze di alternanza scuola lavoro.
- Attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento.
- Studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per le certificazioni e i crediti.
- Attività di formazione in servizio sia attraverso moduli formativi brevi relativi a tematiche specifiche sia mediante la produzione e/o l'utilizzazione di strumenti innovativi (pacchetti multimediali e informatici, laboratori e reti infrastrutturali ecc.).
- Promozione e/o realizzazione di progetti complessi, orientati a svolgere funzioni di supporto e consulenza agli istituti scolastici riguardo a:
 - le modalità e i processi di attuazione dell'innovazione educativa e di sistema, ivi compresa la valutazione dei processi formativi e dei prodotti;
 - l'organizzazione e gestione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - lo sviluppo delle esperienze di stage;
 - la diffusione delle tecnologie dell'informazione;
 - la formazione dei formatori.
- Interventi di sostegno alla produzione, validazione e disseminazione di software didattici.
- Interventi di sostegno allo sviluppo del sistema delle imprese formative simulate e alla sperimentazione di processi aziendali e produttivi.
- Realizzazione di reti interattive per la circolazione delle conoscenze e la messa in comune delle esperienze, anche attraverso collegamenti con Enti e istituzioni di rilievo scientifico attività di monitoraggio e valutazione.

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- Iniziative specifiche di valutazione e disseminazione degli interventi.
- Informazione e pubblicità.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome.
(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap.
I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valutare le proposte delle istituzioni scolastiche).

LA MISURA 1 SI ARTICOLA IN

Azione 1.1

Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola

Obiettivi operativi

Miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso la promozione e il rafforzamento delle competenze trasversali, l'orientamento alla flessibilità e al mutamento in funzione della transizione scuola/lavoro, scuola/istruzione e formazione superiore.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Gli allievi della scuola secondaria superiore (comprese le istituzioni di istruzione artistica e musicale di competenza del MPI) coinvolti nei progetti di integrazione, modifica, arricchimento, trasversali dei percorsi scolastici istituzionali.

Azione 1.2

Esperienze di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione

Obiettivi operativi

Facilitare la transizione scuola-lavoro mediante il raccordo fra sistema dell'istruzione e realtà produttiva, con l'attuazione di stage in azienda a supporto dei percorsi

formativi istituzionali, che favoriscano:

- l'acquisizione di attitudini ed atteggiamenti finalizzati all'orientamento dei giovani per l'inserimento nei vari ambiti delle attività professionali;
- l'apprendimento di capacità operative, riferite allo svolgimento di specifici ruoli lavorativi;
- l'acquisizione e lo sviluppo di saperi tecnico-professionali in contesti produttivi;
- l'acquisizione di competenze relazionali, comunicative ed organizzative:
- la socializzazione nell'ambito della realtà lavorativa;
- l'utilizzo efficace di esperienze integrative in azienda all'interno del percorso formativo;
- la rimotivazione degli allievi in difficoltà nei confronti dei percorsi formativi, anche con l'apporto e il coinvolgimento del mondo del lavoro.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Allievi delle classi post-obbligo della scuola secondaria superiore, con particolare riguardo a quelli delle classi terminali dell'istruzione tecnica, professionale e artistica e con priorità, fra essi, degli allievi delle ultime classi degli istituti professionali.

Azione 1.3

Supporto alla formazione in servizio del personale del sistema dell'istruzione

Obiettivi operativi

L'azione, diretta al supporto della formazione in servizio degli operatori del sistema scolastico, è finalizzata ad offrire strumenti adeguati a sostenere le innovazioni del sistema scolastico stesso.

In particolare, l'azione promuove capacità e competenze inerenti:

- le metodologie della progettazione e della valutazione;
- le metodologie dell'insegnamento e le modalità di apprendimento;
- le nuove tecnologie della comunicazione, con particolare riferimento alle tematiche e ai problemi della società dell'informazione;
- la modularizzazione e l'individualizzazione degli

interventi, e la certificazione dei crediti;

- i processi di recupero dello svantaggio, di orientamento e di riorientamento;
- alcuni ambiti innovativi, quali ad esempio l'organizzazione e gestione del decentramento, l'educazione all'imprenditorialità, l'educazione ambientale, la cultura della legalità, delle pari opportunità ecc.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Dirigenti scolastici, docenti e altro personale della scuola; personale dell'amministrazione centrale e periferica della PI a qualsiasi titolo coinvolto nella programmazione, gestione e controllo dei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico.

Azione 1.4

Sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie e la creazione di reti

Obiettivi operativi

- Sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche, l'innovazione di processi formativi, lo sviluppo di progetti innovativi, la diffusione delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzazione integrata di risorse infrastrutturali ed umane.
- Supportare l'attuazione delle diverse misure del Programma Operativo.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche e strutture del MPI coinvolte nei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico.

Destinatari

Allievi della scuola secondaria superiore coinvolti in progetti complessi mirati a realizzare processi istituzionali di integrazione, innovazione, arricchimento trasversale dei percorsi scolastici, nonché di alternanza scuola-lavoro. Docenti e personale della scuola, dell'amministrazione centrale e decentrata della PI coinvolti nella

programmazione, gestione e controllo dei processi di innovazione, autonomia e integrazione del sistema scolastico; operatori e responsabili della formazione ecc.

MISURA 2

Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche

Fondo strutturale: FESR

La Misura ha l'obiettivo di migliorare e riorganizzare i supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno della qualità dell'istruzione e il rafforzamento del sistema scolastico nell'ottica dell'integrazione e dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

La Misura si attua attraverso la messa in opera di strutture e dotazioni, differenziate in relazione alle diverse tipologie delle scuole, secondo articolazioni basate sui

singoli fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi formativi specifici delle diverse aree.

- Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici, gli interventi vengono realizzati con carattere di sostegno aggiuntivo agli interventi istituzionali del MPI. Ristrutturazione, integrazione e ampliamento delle dotazioni tecnologiche degli istituti ed il loro sviluppo integrato nel territorio.
- Costituzione e potenziamento delle reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, di istituti scolastici.

Rafforzamento degli equipaggiamenti informatici, telematici e multimediali e di tutte le infrastrutture necessarie per consentire la messa in rete degli istituti scolastici - con particolare riguardo a quelli che svolgono funzioni di centri di servizio - e la costituzione di reti locali per favorire lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione.

LA MISURA 2 SI ARTICOLA IN

Azione 2.1

Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici

Obiettivi operativi

Potenziamento, aggiornamento e riorganizzazione dei supporti infrastrutturali e tecnologici per il sostegno alla qualità dell'istruzione e per lo sviluppo della società dell'informazione.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione primaria e secondaria.

Destinatari

Gli alunni e gli operatori delle istituzioni scolastiche degli istituti di istruzione primaria e secondaria.

Azione 2.2

Costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, di istituti scolastici, compresi quelli sede di centri di servizio e di sviluppo tecnologico



Obiettivi operativi

Costituzione di reti e collegamento delle classi a Internet per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione primaria e secondaria.

Destinatari

Alunni e operatori delle istituzioni scolastiche coinvolte nell'Azione.

MISURA 3

Prevenzione della dispersione scolastica

Fondo strutturale: FSE

La Misura ha come obiettivo l'attuazione di azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento.

Essa mira a recuperare all'istruzione tutti i soggetti in difficoltà, scolarizzati e non scolarizzati, riconoscendone i bisogni e gli interessi, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali e operative, promuovendone le

capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale e dell'occupabilità.

ATTIVITÀ RIVOLTE A PERSONE

- Diagnosi individualizzata degli alunni in ingresso e sostegno alla ridefinizione delle mappe cognitive in connessione agli obiettivi individuati e alle esperienze specifiche dei soggetti, anche in rapporto ai contesti familiari e ambientali.
- Percorsi aggiuntivi articolati anche attraverso modalità (educazione emotiva, musica, sport ecc.) e tempi (extrascuola e vacanze) non istituzionali, con valenza prevalentemente laboratoriale e con eventuali incentivazioni mirate (mense, trasporti, percorsi ed esperienze in contesti diversi da quelli scolastici, ecc.).
- Sperimentazione di specifiche modalità innovative di valutazione dell'apprendimento e di certificazione dei crediti.
- Counselling personalizzato, per l'orientamento alla scelta dei percorsi sia nell'obbligo scolastico e formativo che per l'ingresso nella vita attiva.
- Attività specifiche di sensibilizzazione, orientamento e integrazione socio-culturale dei genitori, come supporto alla promozione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione.
- Stage all'estero o in altri contesti italiani.
- Moduli in autoformazione.
- Moduli di raccordo tra intervento e percorsi curricolari.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL SISTEMA

- Attività preliminari di preparazione specifica per gli operatori coinvolti.
- Attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento.
- Attività di monitoraggio e valutazione.
- Studi e ricerche sulle metodologie più efficaci per individuare gli alunni con particolari capacità e sostenerne le rimotivazioni.

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome. (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto



didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap.

I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di **valutare** le proposte delle istituzioni scolastiche).

- Incentivi ai genitori per la partecipazione alle attività formative.
- Servizi di mensa, assistenza bambini, ecc, anche in favore della promozione di pari opportunità nella partecipazione dei genitori.
- Iniziative di informazione e pubblicità.
- Attività specifiche di sensibilizzazione e disseminazione degli interventi.
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento del contesto scolastico e delle famiglie.

LA MISURA 3 SI ARTICOLA IN

Azione 3.1

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale

Obiettivi operativi

Prevenzione e recupero della dispersione degli alunni, prevalentemente della scuola di base, appartenenti alle fasce a massimo rischio di esclusione culturale e sociale.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di base.

Destinatari

Alunni - della scuola di base - che, per caratteristiche individuali, sociali e ambientali, rappresentino nella scuola la fascia di maggior disagio e di massimo rischio di esclusione culturale e sociale.

Genitori degli alunni della scuola di base, come soggetti di interventi di socializzazione generale e di orientamento all'istruzione, a supporto dell'acquisizione di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dei percorsi formativi dei figli.

Azione 3.2

Interventi per la prevenzione e il recupero della

dispersione degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out

Obiettivi operativi

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica, e integrazione sociale di soggetti, sia interni che esterni, attraverso la promozione dell'interesse verso la scuola, la prevenzione dell'insuccesso scolastico, l'incentivazione ai rientri dei drop out e dell'alfabetizzazione di ritorno dei giovani adulti, e l'orientamento per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.

Beneficiari potenziali

Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, con priorità per quelli sede dei Centri di risorse contro la dispersione scolastica, di cui alla Misura 4.

Destinatari

Allievi della scuola secondaria superiore a rischio di dispersione, ivi compresi gli alunni in situazione di handicap, sia per difficoltà di apprendimento di varia origine che per situazioni di contesto socio ambientale, con particolare riferimento ai giovani delle nuove migrazioni, anche a sostegno delle pari opportunità formative e con priorità per gli alunni dei primi anni della secondaria superiore. Possono essere inseriti nei moduli anche giovani drop out.

MISURA 4

Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale

Fondo strutturale: FESR

La Misura intende realizzare - prioritariamente nelle aree del Mezzogiorno caratterizzate da gravi problemi di dispersione scolastica (anche a causa dell'influsso dell'attività della criminalità organizzata), e di isolamento socioculturale (aree montane e isolate) - interventi infrastrutturali mirati ad offrire nuove opportunità ai giovani e a procurare loro le competenze civili e professionali necessarie per l'inserimento nella società come cittadini e lavoratori.



A tal fine, la Misura prevede una stretta collaborazione tra istituzioni scolastiche, Regione e Enti locali, e favorisce il consorzio tra scuole, centri di formazione professionale e agenzie formative private per l'utilizzo di spazi e risorse nell'esclusivo interesse dei giovani del territorio. Accanto a laboratori di orientamento, la Misura prevede la realizzazione di spazi di incontro per attività di vario genere - ad esempio musica, videoregistrazione, teatro ecc. - e attrezzature sportive (campi da gioco, piscine ecc.).

I Centri possono promuovere, inoltre, un'ampia gamma di iniziative complementari di quelle istituzionali, aperte anche ai giovani drop out del territorio, quali, ad esempio:

- accoglienza pre e post scolastica (didattica e non), attività educative, cura di microambienti naturalistici, cura dei beni culturali e ambientali del territorio, proiezioni cinematografiche (anche con videocassette);
- teatro e invenzioni teatrali (anche con video ed audiocassette);
- ascolto musica, prove di esecuzioni, laboratori per piccoli lavori; incontri e dibattiti;
- giornali degli studenti (anche del territorio) e

giornale d'istituto; elaborazione e realizzazione di libri, videocassette, audiocassette, ipertesti, concerti, ludoteche;

- arricchimento della biblioteca scolastica (mediateteche), strumenti e procedure per l'accesso all'informazione, anche nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale, audiotecche, cinetecche;
- sport, gare e tornei, ginnastica, nuoto ecc.;
- pittura, disegno;
- laboratori di orientamento, visite ad impianti produttivi e strutture culturali
- gemellaggi con altre istituzioni scolastiche e formative sia in ambito nazionale che comunitario (corrispondenza, incontri, teleconferenze ecc.).

Potranno essere realizzati interventi su iniziativa degli Enti Locali e delle altre istanze pubbliche e private che operano nel sostegno all'inclusione scolastica e all'integrazione sociale.

LA MISURA 4 SI ARTICOLA IN

Azione 4.1

Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale

Obiettivi operativi

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado.

Destinatari

Tutti gli allievi a rischio di dispersione, ivi compresi gli alunni in situazione di handicap, sia per difficoltà di apprendimento di varia origine che per situazioni di contesto socio ambientale, con particolare riguardo agli alunni dell'ultimo anno della scuola media e dei primi anni della secondaria superiore, ai giovani drop out, anche a sostegno delle pari opportunità formative.

Azione 4.2

Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale nelle aree periferiche e isolate

Obiettivi operativi

Prevenzione della dispersione scolastica e integrazione sociale e culturale in aree isolate e deprivate.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche delle aree prese in considerazione.

Destinatari

Tutti gli allievi delle istituzioni scolastiche ed i giovani adulti delle aree prese in considerazione.

MISURA 5

Formazione superiore

Fondo strutturale: FSE

La Misura è finalizzata alla definizione di modelli e standard di conoscenze e competenze dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore Integrata, nel quadro della concertazione interistituzionale prevista dalle norme vigenti.



ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE PERSONE

- Attivazione diffusa dell'accoglienza orientativa, del contratto formativo, del bilancio delle competenze e dell'autoprogettazione come fase essenziale di costituzione degli interventi per la definizione dei livelli di accesso la sperimentazione di percorsi formativi mirati a fornire contenuti, livelli di competenza professionale e crediti formativi diversificati, suscettibili di collegarsi in moduli di varia consistenza e caratterizzazione, per costruire profili professionali innovativi.
- Tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso formativo.
- Sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimento di crediti formativi.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL SISTEMA

- Rilevazione del fabbisogno formativo specifico desunto dalla domanda individuale e dalla lettura integrata delle situazioni sociali e produttive del territorio da parte dei soggetti istituzionali.
- Definizione, sperimentazione e diffusione di modelli sperimentali di standard, collegati con le dinamiche di sviluppo e i reali fabbisogni produttivi e formativi delle realtà locali.
 - Attivazione di progetti di supporto al sistema di istruzione e formazione tecnica superiore monitoraggio degli interventi, analisi e valutazione della ricaduta delle esperienze sui beneficiari e sui sistemi di riferimento (istruzione, formazione, lavoro).

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- Iniziative di sostegno per la promozione e pubblicizzazione delle specifiche attività organizzate sul territorio, per i raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi, ecc.), e per il supporto alla circolazione delle esperienze, alla raccolta della documentazione, alla costituzione di banche dati.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche a persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare

l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valutare le proposte delle istituzioni scolastiche).

- Informazione e pubblicità.

LA MISURA 5 PREVEDE

Azione 5.1

Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata a:

- individuare standard di qualità riferiti a figure professionali del territorio attraverso lo sviluppo di specifici percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, anche sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Legge n 144/97, art. 69, per riqualificare ed ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità;
- favorire una programmazione più strutturata dei corsi, con particolare riferimento al processo di individuazione delle figure professionali cui tale offerta si rivolge ed alla cui formazione deve provvedere in risposta alle reali dinamiche presenti nel mercato del lavoro;
- sviluppare la riconoscibilità del sistema sia in ambito nazionale che internazionale incentivare progetti multiregionali che favoriscano;
- anche il riequilibrio territoriale e la qualità dell'offerta, e/o quelli che prevedano al loro interno moduli e percorsi gestiti in collaborazione fra più regioni.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Giovani e adulti, occupati e non, che di norma abbiano conseguito un diploma conclusivo di scuola secondaria superiore o che abbiano adempiuto all'obbligo formativo.

MISURA 6

Istruzione permanente

Fondo strutturale: FSE

La Misura ha l'obiettivo di facilitare l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro ai giovani o agli adulti con un'insufficiente istruzione scolastica, mediante un'offerta formativa che integri l'istruzione scolastica con la formazione professionale e con il mercato del lavoro, e di contribuire, altresì, allo sviluppo di un sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita attiva. La Misura è finalizzata a definire percorsi sperimentali caratterizzati da modalità innovative per il recupero dell'istruzione di base (obbligo scolastico e/o formativo nella scuola) di giovani adulti e adulti senza qualificazione o con qualificazione insufficiente, da realizzarsi presso istituti scolastici o presso i Centri Territoriali per l'Educazione Permanente, in appoggio alle azioni istituzionali.



ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE PERSONE

- Attivazione diffusa di interventi per la definizione dei livelli di accesso (accoglienza orientativa, contratto formativo, bilancio delle competenze, autoprogettazione ecc.).
- Attivazione di corsi per il recupero dell'obbligo scolastico e formativo, finalizzati al conseguimento di microprofessionalità, di abilità e competenze di base per giovani e adulti senza qualificazione o

con qualificazione insufficiente mediante modalità innovative per facilitare il rientro scolastico, variamente determinati per durata e con articolazione modulare.

Per permettere una fruizione differenziata e individualizzata, i moduli possono essere attuati sia in forma sequenziale che trasversale, e prevedono la sperimentazione di modalità di valutazione e di riconoscimenti di crediti formativi, per l'ulteriore proseguimento nel sistema dell'istruzione o della formazione professionale, nonché per l'utilizzo in sbocchi occupazionali.

- Tutoraggio e assistenza individualizzata durante l'intero percorso formativo.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL SISTEMA

- Rilevazione del fabbisogno formativo specifico desunto dalla domanda individuale e dalla lettura integrata delle situazioni sociali e produttive del territorio da parte dei soggetti istituzionali.
- La formazione dei docenti e degli altri operatori della formazione.
- Sistemi di monitoraggio e valutazione.

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- Iniziative di sostegno, a livello provinciale, per la promozione e pubblicizzazione delle specifiche attività per gli adulti organizzate sul territorio, per i raccordi interistituzionali (incontri, progettazione e pianificazione congiunta degli interventi, costituzione di consorzi ecc.), e per il supporto alla circolazione delle esperienze, alla raccolta della documentazione, alla costituzione di banche dati.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche a persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valutare le proposte delle istituzioni scolastiche).
- Informazione e pubblicità.
- Servizi (assistenza bambini, ecc.) in favore della promozione della partecipazione degli adulti alle attività formative.

LA MISURA 6 PREVEDE:

Azione 6.1

Istruzione permanente

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata a:

- la qualificazione e recupero delle conoscenze di base di giovani adulti e adulti con insufficiente istruzione scolastica in funzione dell'ingresso o del reingresso nel mercato del lavoro;
- l'integrazione e arricchimento delle conoscenze e delle competenze di base di giovani adulti e adulti in corrispondenza dei nuovi obiettivi formativi dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e dei nuovi percorsi dell'obbligo formativo;
- il conseguimento del pieno diritto di cittadinanza per adulti di diversa età, sesso, nazionalità e condizione lavorativa mediante alfabetizzazione funzionale di base;
- la formazione specifica dei docenti.

Beneficiari potenziali

Istituzioni scolastiche sedi di CTEP e istituti di istruzione secondaria superiore, con priorità per quelli sedi di corsi serali. Istituti Regionali di Ricerca Sperimentazione Aggiornamento Educativo.

Destinatari

Giovani e adulti appartenenti a gruppi deboli (drop out, soggetti in condizione di restrizione della libertà, portatori di handicap, extracomunitari ecc.).

Adulti, in particolare donne, con nessuna o scarsa qualificazione. Adulti specializzati in attività superate dall'evoluzione dei contesti produttivi e, in ogni caso, privi, per avere lasciato precocemente gli itinerari di istruzione, della base di conoscenze, di abilità e di attitudini personali indispensabile per innestare autonomi processi di riconversione.

La scelta dei destinatari specifici è orientata prioritariamente ad attuare il principio delle pari opportunità sia come superamento delle più generali diversità di livello sociale e di condizione culturale che, specificamente, come promozione di pari diritti fra uomini e donne nell'accesso al mercato del lavoro.

MISURA 7

Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Fondo strutturale: FSE

La misura ha come obiettivo la promozione e il sostegno di scelte scolastiche e formative che facilitino l'inserimento o il reinserimento delle donne nel lavoro o nei sistemi scolastici e formativi, attraverso processi di orientamento e acquisizione di competenze trasversali che riducano gli squilibri sia quantitativi che qualitativi relativi alla loro presenza, permanenza e crescita nel mercato del lavoro.



La Misura è finalizzata a promuovere:

- la sensibilizzazione del personale scolastico attraverso percorsi di formazione in servizio mirati a promuovere, sia fra i docenti che fra gli allievi, una maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche di genere, in funzione specifica dell'innovazione curricolare e metodologico didattica e per rafforzare i processi di orientamento;
- l'integrazione fra competenze curricolari e competenze trasversali e innovative, e l'acquisizione di capacità imprenditoriali, in funzione di un riequilibrio delle modalità di transizione scuola-lavoro e scuola-

istruzione/formazione superiore, anche attraverso percorsi finalizzati all'orientamento di genere e all'alternanza scuola lavoro;

- l'acquisizione di migliori livelli di inserimento e reinserimento lavorativo, mediante percorsi specifici di pre-formazione e iniziative di orientamento mirate al riequilibrio delle opportunità, rivolte distintamente ad allieve/ allievi, drop out, donne adulte.

ATTIVITÀ RIVOLTA ALLE PERSONE

- Diagnosi individualizzata e bilancio delle competenze di alunne/alunni, drop-out e donne adulte.
- Percorsi sia collettivi (per classi, o gruppi) che individualizzati, mirati all'acquisizione di specifiche competenze trasversali e che prevedono anche attività di verifica finale e certificazione dei crediti formativi conseguiti.
- Percorsi mirati a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile anche con il supporto delle strutture di cui alla legge 95/95 e al DL1/99.
- Percorsi di orientamento mirato.
- Percorsi di stage in azienda.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL SISTEMA

- Attività di studio e ricerca sulle specifiche metodologie di intervento nella problematica di genere.
- Studi e analisi dei fabbisogni; individuazione e definizione di standard formativi, di modalità innovative per le certificazioni e i crediti.
- Attività di formazione specifica per i docenti, rivolte prioritariamente a quelli coinvolti negli interventi di orientamento, di bilancio delle competenze e di educazione permanente, in particolare delle donne adulte.
- Progettazione, validazione ed erogazione di pacchetti in autoformazione sui problemi della parità di genere, rivolti sia al personale scolastico che agli allievi/allieve.
- Attività di monitoraggio e valutazione e disseminazione degli interventi.

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

- Informazione e pubblicità.
- Spese dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome.

(La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap.

I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di valutare le proposte delle istituzioni scolastiche).

LA MISURA SI ARTICOLA IN

Azione 7.1

Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità

Obiettivi operativi

Sviluppo nei docenti di competenze finalizzate a definire nei curricula una offerta formativa che tenga conto delle specificità di genere e proponga metodologie innovative idonee a promuovere nelle studentesse e negli studenti una nuova sensibilità alle problematiche di genere e la capacità di superare i condizionamenti culturali e sociali nelle scelte dei percorsi di studio e di lavoro.

Beneficiari potenziali

Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Docenti degli istituti di scuola secondaria.

Azione 7.2

Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori

Obiettivi operativi

Sviluppo degli interessi verso gli indirizzi tecnico-scientifici attraverso percorsi che orientino alle prospettive e agli aspetti operativi delle discipline, per promuovere scelte consapevoli di studio e di lavoro.

Acquisizione di conoscenze e competenze specifiche e skill trasversali, che facilitino la transizione scuola lavoro e la promozione dell'imprenditorialità, anche mediante percorsi di simulazione e/o esperienze dirette nel mondo del lavoro.

Beneficiari potenziali

Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore.

Destinatari

Allieve e allievi della scuola secondaria superiore.

Azione 7.3

Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

Obiettivi operativi

Rimotivazione allo studio ed al lavoro, recupero di competenze di istruzione di base e trasversali, percorsi di orientamento finalizzati a percorsi di formazione e riqualificazione nonché all'ingresso o al reingresso nel mercato del lavoro.

Beneficiari potenziali

Istituti Scolastici, con priorità per quelli sedi di CTP e/o con corsi serali.

Destinatari

Donne adulte con nessuna o scarsa qualificazione.

Donne adulte coinvolte in attività superate dall'evoluzione dei contesti produttivi e, in ogni caso, prive, per avere lasciato precocemente gli itinerari di istruzione, della base di conoscenze, di abilità e di attitudini personali indispensabile per innestare autonomi processi di riconversione.

ELENCO delle MISURE e AZIONI del PON Scuola



MISURA 1

Adeguamento del sistema dell'istruzione



IIS "Leonardo da Vinci", Fasano (BR)

Azione 1.1

Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola

Azione 1.1.a

Percorsi scientifici e tecnologici

Azione 1.1.b

Percorsi linguistici

Azione 1.1.c

Percorsi linguistici realizzati in Italia (parte propedeutica) e in uno dei Paesi dell'Unione Europea

Azione 1.1.f

Sviluppo di competenze imprenditoriali e Imprese Formative Simulate

Azione 1.1.h

Promozione e diffusione della cultura ambientale

Azione 1.2

Esperienza di stage nell'ambito dei percorsi di istruzione

Azione 1.3

Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema di istruzione

Azione 1.4

Sviluppo di centri funzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti

MISURA 2

Tecnologie per l'innovazione, supporto alla creazione di reti per l'adeguamento del sistema di istruzione (FESR)



Azione 2.1

Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici

Azione 2.1.a

Laboratori tecnologici di settore (Istruzione Professionale)

Azione 2.1.b

Laboratori tecnologici di settore (Istruzione Tecnica)

Azione 2.1.c

Laboratori linguistici, mediateche

Azione 2.1.d

Laboratori tecnologici (Istruzione artistica)

Azione 2.1.e

Laboratori Simulazione Impresa

Azione 2.1.f

Laboratori scientifico-tecnologici

Azione 2.1.g

Laboratori multimediali nella scuola del primo ciclo

Azione 2.1.h

Progetti "Poli di sviluppo"

Azione 2.2

Costituzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne

che esterne, negli istituti scolastici compresi quelli sedi di centri di servizio

Azione 2.2.a

Cablaggio delle istituzioni scolastiche

Azione 2.2.b

Postazioni multimediali per utilizzo rete

Azione 2.2.c

Supporti infrastrutturali - centri servizi

MISURA 3

Prevenzione della dispersione scolastica



Azione 3.1

Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale

Azione 3.2

Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out

MISURA 4

Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale



Azione 4.1

Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale

Azione 4.2

Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree periferiche e isolate

MISURA 5

Formazione superiore



Azione 5.1

Definizione di standard nell'ambito dell'Istruzione Tecnico Superiore Integrata

MISURA 6

Istruzione permanente



Azione 6.1

Istruzione permanente

MISURA 7

Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso a la partecipazione delle donne al mercato del lavoro



Azione 7.1

Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità

Azione 7.2

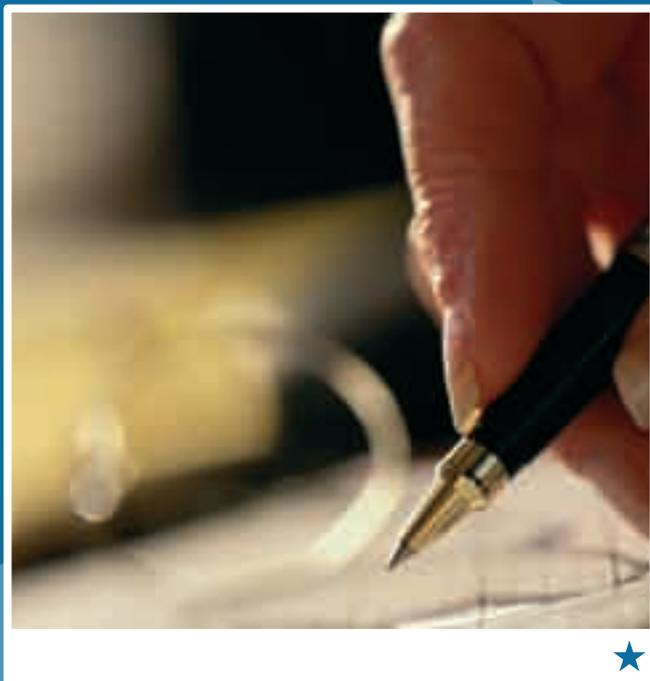
Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e

di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori

Azione 7.3

Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
e gli obiettivi definiti dal Consiglio
Europeo di Lisbona



Matrice di coerenza esterna PON Scuola - obiettivi strategici del processo comunitario dei sistemi di istruzione e formazione

Obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa/ 13 obiettivi strategici	Misure/Azioni Pon "La Scuola per lo Sviluppo"		
	Misura I: Adeguamento del sistema dell'istruzione	Misura II: Nuove tecnologie per l'utilizzo e la valorizzazione delle metodologie didattiche	Misura III: Prevenzione della dispersione scolastica
1. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione Europea			
1. Miglioramento dell'istruzione e della formazione per gli insegnanti e i formatori	***	***	*
2. Sviluppo di skills per la società della conoscenza	***	***	**
3. Assicurazione dell'accesso alle ICT per tutti	***	***	*
4. Aumento del reclutamento per gli studi scientifici e tecnici	**	*	*
5. Miglior uso delle risorse	**	*	*
2. Facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione			
6. Contesto aperto per l'apprendimento	**	**	***
7. Rendere l'apprendimento più attraente	**	**	***
8. Assistere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale			
3. Aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione			
9. Rafforzamento legami con la vita lavorativa, la ricerca e la società civile	***	*	*
10. Sviluppo dello spirito imprenditoriale	***	*	*
11. Miglioramento dell'apprendimento delle lingue straniere	***		
12. Aumento della mobilità degli scambi	**		
13. Rafforzamento della cooperazione europea	*	*	*

Matrice di coerenza esterna PON Scuola - obiettivi strategici del processo comunitario dei sistemi di istruzione e formazione

Obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa/ 13 obiettivi strategici	Misure/Azioni Pon "La Scuola per lo Sviluppo"			
	Misura IV: Infrastrutture per l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale	Misura V: Formazione superiore	Misura VI: Istruzione permanente	Misura VII: Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
1. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nell'Unione Europea				
1. Miglioramento dell'istruzione e della formazione per gli insegnanti e i formatori	***	*	***	***
2. Sviluppo di skills per la società della conoscenza	**	**	*	*
3. Assicurazione dell'accesso alle ICT per tutti	**	*	**	***
4. Aumento del reclutamento per gli studi scientifici e tecnici	*	*	**	**
5. Miglior uso delle risorse	*	**	*	**
2. Facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione				
6. Contesto aperto per l'apprendimento	***	**	*	**
7. Rendere l'apprendimento più attraente	**	**	**	**
8. Assistere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale		**	**	***
3. Aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione				
9. Rafforzamento legami con la vita lavorativa, la ricerca e la società civile	**		**	**
10. Sviluppo dello spirito imprenditoriale				
11. Miglioramento dell'apprendimento delle lingue straniere				
12. Aumento della mobilità degli scambi				
13. Rafforzamento della cooperazione europea	*			



INDICE

Presentazione.....	2
Premessa.....	3
Scenario.....	4
Programma Operativo Nazionale: La Scuola per lo Sviluppo.....	7
Misura 1.....	16
Misura 2.....	19
Misura 3.....	20
Misura 4.....	21
Misura 5.....	23
Misura 6.....	24
Misura 7.....	26
Elenco delle misure e azioni del PON Scuola.....	28
Il Programma Operativo Nazionale e gli obiettivi definiti dal Consiglio Europeo di Lisbona.....	32



La fotografia inserita a pagina 16 e a pagina 29 è stata prodotta dagli allievi e dalle istituzioni scolastiche, nell'ambito della realizzazione dei progetti finanziati con il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo"



